

Rivalta

Centri sociali, l'amministrazione caccia la cooperativa Atypica

Polemiche per la sospensione delle attività per i giovani

MASSIMO MASSENZIO

Tornano al centro delle polemiche i centri di aggregazione giovanile di Rivalta, a due anni dalla manifestazione dei «ragazzi» sotto le finestre del Municipio. L'amministrazione ha annunciato la sospensione temporanea delle attività a causa della rescissione del contratto con la cooperativa sociale Atypica. A far scattare il provvedimento sono state tre contestazioni per inadempimento: «Non hanno realizzato il progetto concordato - confermano in Comune - Abbiamo applicato la clausola rescissoria». Una decisione che ha fatto infuriare le opposizioni: «Hanno trovato un pretesto per raggiungere

un obiettivo inseguito sin dall'inizio».

«Tamarri di periferia»

I rapporti fra la maggioranza di Rivalta Sostenibile e la gestione della cooperativa Atypica, che ha in carico il centro giovani dal 1997, non sono mai stati «idilliaci». Nel 2007 il programma elettorale di Rs definiva gli utenti come «tamarri di periferia e perditempo» e 5 anni più tardi il giudizio sul centro era ancora negativo: «La brutta fama di cui gode è dovuta alle frequentazioni poco edificanti». Nel 2013, dopo la vittoria alle elezioni, la nuova amministrazione annunciò l'intenzione di affidare il servizio alle associazioni di volontariato e risparmiare 117 mila euro. Cominciarono le polemiche, fino ad arrivare agli striscioni srotolati dai ragazzi del centro di fronte al Comune. Alla fine la giunta rifece il bando e, a sorpresa, la gara venne rivinta da



Marilena Lavagno
 Assessore
 «Nessuna preclusione per la cooperativa»



FOTO MASSENZIO

La protesta Già due anni fa i giovani protestarono sotto il municipio per la rescissione del contratto con la cooperativa sociale

Atypica con un budget ridotto a 47 mila euro.

Tre sanzioni

«Non c'è mai stata nessuna preclusione nei confronti della cooperativa - spiega l'assessore Marilena Lavagno - Il rapporto sarebbe proseguito regolarmente se avessero rispettato quanto previsto dal capitolato, ma così non è stato». Le contestazioni sono riferite alla mancata consegna di un report dell'attività, alla mancata partecipazione a una manifestazione e alla mancata predisposizione del questionario di valutazione.

Motivazioni non sufficienti per Michele Colaci, capogrup-

po dei Moderati: «Una scelta frettolosa e sospetta che butta sulla strada quattro operatori». D'accordo anche Sergio Muro, Pd: «I rapporti sono sempre stati tesi e non hanno voluto aspettare altri 6 mesi. Una scena già vista con il bar Samax, sprangato in tutta fretta e ancora chiuso».

Secondo l'assessore Lavagno, invece, si tratta di inutili strumentalizzazioni: «La nostra attenzione sui giovani è altissima e cercheremo di limitare la chiusura ai tempi tecnici necessari per riaffidare la gestione a un altro soggetto in base alla graduatoria».